

Le feste, l'allarme

Botti: è subito emergenza
9 feriti, 4 sono minorenni

IL CASO

Melina Chiapparino

I feriti da scoppi di petardo sono già un'emergenza a Napoli. Quest'anno il bilancio che si registra a cavallo del Capodanno per i ricoverati con lesioni e danni causati da botti e fuochi d'artificio, è cominciato circa un mese fa. Un record negativo non solo per la tempistica decisamente in anticipo ma anche per i numeri: nove pazienti all'ospedale Vecchio Pellegrini, struttura di eccellenza nell'ambito dei traumi da petardo. «Negli ultimi vent'anni non era mai accaduto che si verificassero tanti casi prima di Capodanno», ha spiegato Leopoldo Caruso, dirigente medico del reparto di Chirurgia della mano nel presidio della Pignasecca dove, ogni anno, il professionista porta avanti la campagna di prevenzione contro i botti d'artificio.

IDATI

La maggior parte dei pazienti ha riportato traumi per aver raccolto botti inesplosi. «La fascia di età riguarda i giovani tra i 14 e i 24 anni», spiega Caruso che in questi giorni ha operato tre minori, per alcuni dei quali è stata necessaria l'amputazione parziale di una o più dita. Dei nove ricoverati, due giovani provengono dalla Basilicata mentre gli altri sono campani e, nello specifico, due residenti a Quarto, uno a Caserta e i restanti a Napoli. Il più anziano ha 72 anni e dei quattro ricoverati, due hanno 14 anni mentre gli altri rispettivamente 16 e 17 anni. Tra i pazienti c'è anche un vigile del fuoco di 50 anni ferito da un petardo lanciato in una tribuna dello stadio dove era in corso una partita, a Salerno. L'uomo per salvare le persone sugli spalti, ha

►Tutti ricoverati all'ospedale Pellegrini ►Numero record prima di Capodanno
hanno perso dita o l'uso di una mano «Non accadeva da almeno vent'anni»



L'ESCALATION Leopoldo Caruso, dirigente medico al Pellegrini, mentre cura un ferito dai botti

**APPELLO DEI MEDICI
«ATTENZIONE
AI BAMBINI
VANNO PROTETTI
FUOCHI D'ARTIFICIO
AD ALTO RISCHIO»**

raccolto il petardo per gettarlo via ed è stato ferito dall'improvvisa deflagrazione del botto.

L'ASSISTENZA

L'aumento esponenziale dei feriti potrebbe essere collegato all'aumento del mercato abusivo dei fuochi registrati dopo la pan-

demia Covid quasi come se ci fosse l'esigenza maliana di strafare con le cattive abitudini. «Il Vecchio Pellegrini è in stato di emergenza con le dovute dotazioni supplementari di ferri e set di primo soccorso per fronteggiare l'eventuale ondata di feriti che potrebbero giungere nei prossi-

I pericoli

Dalla bomba scudetto alla polvere "flash"

Sul mercato nero dei botti illegali tutti sono alla ricerca della "bomba scudetto" con una quantità di esplosivo tale da essere estremamente pericolosa. Su questi particolari botti sono spuntati, inoltre, i volti dei calciatori del Napoli protagonisti della stagione che ha portato gli azzurri al tricolore (viste le performance del club quest'anno sembra lontana anni luce). Un altro pericolo è rappresentato dai botti illegali prodotti con la "polvere flash". Una mistura color argento realizzata in laboratori improvvisati in garage e capannoni di Napoli e provincia, che contiene percolato di potassio e polvere di alluminio, e viene potenziata con altri addensanti chimici che ne aumentano l'esplosività.

mi giorni» racconta Angela Penza, direttore dell'Unità operativa complessa di chirurgia della mano dove quest'anno, in misura maggiore rispetto al passato, il personale ospedaliero si sta preparando per garantire la massima assistenza per i traumi da petardo. «Ogni ricoverato ha bisogno di operazioni specifiche e di cure per preservare il più possibile la funzionalità delle mani ma è importante far capire che i traumi da petardo, quasi sempre, comportano dei postumi fortemente invalidanti e gravi causati dalle amputazioni totali o parziali delle dita», aggiunge Caruso che porta il suo messaggio di prevenzione anche nelle scuole del territorio nazionale. «Non bisogna mai raccogliere fuochi da terra e mai riutilizzare fuochi inesplosi», raccomanda Caruso che ha stilato un decalogo di regole per la prevenzione consultabili sul suo sito (www.dott.leopoldocaruso.it).

L'APPELLO

«Il nostro messaggio di prevenzione è contrario all'uso di fuochi e botti ma se proprio dovete sparare fatelo utilizzando botti legali e con etichette che dovete leggere con attenzione», continua il medico che, spesso, ha riscontrato disinformazione tra i suoi pazienti. «Quasi sempre le vittime dei petardi mi hanno raccontato che non sapevano che cosa stavano sparando e non erano informati su come utilizzarli», spiega ancora Caruso che, in caso di scoppio da petardo, raccomanda di «lanciare le mani con l'acqua e mettere soluzioni disinfettanti ma soprattutto far sanguinare la ferita per eliminare la polvere e il materiale pirotecnico prima di recarsi nel più vicino pronto soccorso».

Ancora blitz in provincia
maxi-sequestro di petardi

I CONTROLLI

Dario Sautto

Proseguono i sequestri di botti illegali in vista del Capodanno. I carabinieri del comando provinciale di Napoli hanno intensificato i controlli, scoprendo altri due pericolosi depositi a Casalnuovo e a Gragnano, in due distinte operazioni. A Gragnano, è scattato l'arresto del responsabile, mentre a Casalnuovo l'ennesima denuncia a piede libero.

Con l'avvicinarsi della notte di San Silvestro, la domanda di botti illegali è in netto aumento e il mercato nero - come ricostruito in un'inchiesta dal Mattino - sta lavorando incessantemente, mettendo in vendita anche fuochi proibiti come la «bomba scudetto» e i «cibolla» con la miccia direttamente a contatto con la famigerata polvere flash, una miscela altamente esplosiva e pericolosa. A Gragnano, la Procura di Torre Annunziata ha disposto l'arresto in flagranza per il 52enne R.S., operaio incensurato. Nella sua abitazione di via San Giacomo, nel corso di una approfondita perquisizione, i carabinieri della stazione di Gragnano hanno scoperto 59 ordigni esplosivi improvvisati e due cipolle, bombe contenute nelle dimensioni ma devastanti negli effetti. Si tratta di ordigni artigianali ritenuti molto pericolosi e tra quelli illegali, sia perché di fattura non certificata, sia perché altamente esplosivi poiché realizzati senza i dispositivi di sicurezza adeguati. Il 52enne è stato arrestato per ricettazione da militari della stazione di Gragnano ed è ora ai domiciliari in attesa dell'interrogatorio di convalida e



CONTROLLI I fuochi d'artificio sequestrati a Casalnuovo

della direttissima. Le operazioni di recupero del materiale sono state complicate e sono durate un'intera giornata, anche perché la strada in cui sono stati trovati i pericolosi botti illegali non permetteva un trasporto agevole dei botti illegali. Accanto alle «cipolle», erano presenti decine di «cibolla» artigianali, che saranno classificati dagli esperti.

LA PERQUISIZIONE

Un 28enne di Casalnuovo di Napoli, già noto alle forze dell'ordine, invece, è stato denunciato a piede dai carabinieri che durante una perquisizione hanno trovato ben 1537 ordigni di varia natura. Tutti illegali, destinati verosimilmente ai clienti della provincia. In totale

si tratta di oltre 59 chili di botti sequestrate, che sono stati affidati in custodia ad una ditta specializzata dopo l'intervento degli artificieri. Per il 28enne è scattata una denuncia a piede libero.

Botti illegali e trasporti improvvisati sono, ormai, all'ordine del giorno. Appena 24 ore prima, i carabinieri della sezione radionobili di Nola avevano denunciato a piede libero un 29enne che andava in giro con il furgone pieno di fuochi d'artificio non classificati. Erano stipati oltre 350 chili di fuochi d'artificio nel cassone del furgone, una vera e propria «bomba in movimento» individuata dai carabinieri nel corso di controlli mirati eseguiti in via circoscrizionale di Nola. I militari hanno fermato il furgone e scoperto al suo interno diversi scatoloni contenenti oltre tre quintali di fuochi e ordigni. Un totale di circa 45 chili di polvere pirica attiva. Singolarmente botti poco pericolosi, se maneggiati da mani esperte, ma conservati in maniera approssimativa possono trasformarsi in una vera e propria bomba.

**OPERAZIONE
DEI CARABINIERI
OPERAI ARRESTATO
A GRAGNANO,
DUE DENUNCIATI
A NOLA E CASALNUOVO**

MIRIMARE

Mirimare Cantieri - Riviera di Chiaia, 263 - Napoli
+39.375.5247663